Anno IX. Udine – Giovedì 19 Novembre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 2..

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Tariffa:
In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunzi Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla Cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PLEBISCITI E PLEBISCITI

Una risposta per le rime

Rispondendo ad una domanda direttagli dalla *General Anzeiger*, circa alla conferenza interparlamentare per la pace in Roma, l'on. Crispi, ebbe a dire che bisognava prendere come base delle discussioni lo *statu quo territoriale*.

La stessa cosa egli aveva detto nelle sue lettere al signor Desmarets, che anche noi abbiamo riprodotte, e con ciò egli intendeva che non fossero per ora sollevate questioni, che, poste in discussione, potrebbero riescire pericolose pel mantenimento della pace.

Uscendo da questi limiti, e passando in esame la questione dell'Alsazia-Lorena, non c'era alcun motivo perchè non s'avesse a trattare anche quella di Nizza e della Corsica.

Ora, il signor Rayberti, nella sua qualità di deputato di Nizza, scrive in proposito all'on. Crispi, e gli dice che la Francia non è la Germania, e che essa discute i diritti delle nazioni. Non si può istituire un confronto fra la cessione di Nizza e Savoia alla Francia e lo smembramento dell'Alsazia-Lorena.

Nel 1860, Nizza si diede con libero contratto alla Francia, e da trent'anni a questa parte fa e rifà il plebiscito del suo cuore.

L'Alsazia fu strappata nel 1870 alla madre patria come preda di guerra; non vi fu plebiscito, ma essa plebiscita ogni giorno, accumulando odio e prorompendo in proteste.

A questi argomenti del signor Rayberti, l'on. Crispi ha risposto *per le rime*, colla seguente lettera:

Napoli, 14 novembre 1891

Signor Deputato.

Ho la vostra del 10; ed, essendo voi nizzardo, vi rispondo nella lingua del mio paese.

Rispondendo alla *General Anzeiger* di Breslavia, consigliai che non conveniva toccare la questione delle nazionalità al Congresso della pace in Roma. Discutendo cotesto argomento, ne sarebbe sorto un vero dissidio, e i conferenzieri si sarebbero allontanati dallo scopo della loro riunione.

Voi date molta importanza ai plebisciti, e per un repubblicano ciò non è corretto.

I plebisciti, quando sono violatori della libertà, o contrari al diritto di nazionalità, sono nulli, per vizio sostanziale nulli. Si reggono finchè la forza materiale li sostiene; cessano quando il popolo può rompere i vincoli che lo legano al patto iniquo e può riprendere sovranamente la sua autonomia.

Se tutti i plebisciti avessero la efficacia che voi loro apponete, dovreste rispettare il plebiscito del 14 dicembre 1851, col quale il popolo francese, sorpreso ed abbattuto, approvò il colpo di Stato di Luigi Napoleone, e ne accettò la dittatura. Il plebiscito così inteso, è una formola cesarea, contraria alla sovranità popolare.

Riflettete un po', perchè colla vostra teoria dareste ragione ai bonapartisti, i quali chiedono l'appello al popolo.

L'esistenza e la indipendenza delle nazioni non possono, del resto, essere soggette all'arbitrio dei plebisciti. Le nazioni vivono di diritto naturale, eterno, immutabile; nè per forza di armi, nè per volontà di plebi, cotesto diritto può ricevere alcuna modificazione.

Crispi

LA RELAZIONE SULL'ERITREA

Ecco un riassunto della lunga relazione della Commissione d'inchiesta sull'Eritrea.

Essa espone anzitutto le condizioni attuali della colonia, che divide in due regioni ben distinte, la pianura di clima torrido, e l'altipiano di clima temperato. Sulla parte torrida della colonia la Commissione esprime l'avviso che difficilmente potrà mai essere resa produttiva.

La Commissione crede invece che vi sia motivo a sperare che l'altipiano sia suscettibile di un soddisfacente sviluppo agricolo e che si presti a servire di sfogo ad una parte della nostra emigrazione rurale.

Fa la storia del commercio di Massaua e, con uno studio minuto e documentato delle vie del Sudan e delle condizioni materiali politiche ed economiche di questo paese, dimostra come una gran parte del suo commercio debba affluire a Massaua e propone i modi di eliminare gli ostacoli che vi sono opposti fino ad ora.

Fa intendere che converrebbe meglio abbandonare la colonia qualora il commercio non alleggerisse notevolmente, e presto il nostro bilancio coloniale. Crede che occorra all'uopo non solo fare le maggiori economie che propone, ma sopratutto attirare a Massaua il commercio del Sudan.

La relazione dimostra poi i motivi per cui, lungi dal raggiungere questo scopo, si andrebbe incontro a pericoli ed a spese maggiori, se si abbandonassero i confini attuali. Raccomanda di incoraggiare l'iniziativa privata che si mostra volonterosa, ma che finora è stata nella impossibilità di svolgersi.

Non è risparmiato in vari punti un biasimo severo ai metodi di Governo che si sono sin qui tenuti nella Colonia ed allo sperpero che vi si è fatto del pubblico denaro.

Segue la storia degli ordinamenti politici, giudiziari ed amministrativi della colonia, e si passa finalmente alle proposte concrete. Si propone di porre a capo della colonia un governatore civile e di semplificare gli organici degli uffici centrali, sopprimendo impieghi inutili, come quello del segretario generale. Si dà piena indipendenza alla magistratura, e si istituisce un procuratore del Re. Si propone pure di abolire lo statuto di guerra e si restringe ai soli reati militari la competenza dei Tribunale militare. Si propone di estendere alla colonia, le principali leggi dello Stato, escluso il titolo di codice civile sulle proprietà immobiliari, e tra le altre si propone di estendere alla colonia la legge sulla stampa, quelle sulla pubblica sicurezza e le guarentigie statutarie della libertà personale dei cittadini.

Vi si tratta a lungo della questione doganale e di tutti i mezzi per promuovere il commercio della colonia. Varie economie ulteriori si propongono nelle spese militari, nelle spese amministrative tra cui gl'inutili stipendi ai capi indigeni, e nei lavori pubblici. Si combattono varie opere di lusso proposte dalla amministrazione coloniale e si propongono invece vie, fari e lavori idraulici.

Si combattono le colonie militari e le colonie penali. In quanto ai metodi di colonizzazione la relazione spiega le ragioni, per le quali debbasi rinviare ad altro tempo qualsiasi tentativo su larga scala di dirigere nell'Eritrea una gran parte della nostra emigrazione.

Essa sostiene che lo Stato debba sovvenire gli emigranti ed aiutarli a trasformarsi da proletari in proprietari; ma che ciò non potrà farsi nell'Eritrea se non dopo che sia compiuta la colonizzazione nell'interno del Regno.

Propone tuttavia metodi da seguire che consistono in antecipazioni ed in concessioni gratuite, che per ora non si potrebbero cominciare che in via di esperimento e su piccolissima scala. Invece sono dette le ragioni per cui convenga fin d'ora promuoverli, senza spesa a carico del bilancio dello Stato, nè della Colonia, e propone all'uopo un sistema speciale di concessioni, ed una legge sulla proprietà immobiliare fondata sui noti principii dell'atto Torrens.

L'intonazione generale della relazione è quella d'uno studio imparziale ed obbiettivo.

Essa, nel concetto della commissione non è nè *africanista* nè *antiafricanista*.

Un deputato che non crede al pareggio

L'on Bertollo, deputato di Chiavari, esprime in una lettera al giornale del suo collegio, la sua diffidenza sul vantato pareggio del discorso Rudinì. Egli pure è quindi del parere che la maggioranza di chi ben ragiona, ha espresso.

« Il presente ministero (scrive) presume d'ottenere, pel 1892-93 il pareggio di tutte le spese del bilancio mediante *vere entrate* senza ricorrere a prestiti, un pareggio senza sottintesi, quale vuole essere perchè il credito pubblico si rialzi.

« Io per conto mio ne dubito.

« E ne dubito perchè ricordo come furono preventivate le entrate pel 1891-1892.

« Ricordo avere dimostrato nella discussione sul bilancio dell'entrata, che per avere il pareggio delle entrate vere colle spese ordinarie e straordinarie e col *disquilibrio* della categoria « Movimento di capitali », occorrevano maggiori economie per 44 milioni.

« A questo riguardo è necessario osservare che nel « Movimento di capitali » le somme di due capitoli si domandano al credito.

« Ricordo che per limitarmi a soli 44 milioni concedei un incremento di 15 milioni nei proventi di alcune tasse, mentre risulta dalle riscossioni dei quattro mesi decorsi che quelle tasse non resero nemmeno l'equivalente dei mesi corrispondenti dell'esercizio 1890-91.

« Ora, dalle stesse cifre esposte nel discorso del presidente del Consiglio appare che soli 31 milioni di maggiori economie si presentano nelle spese effettive fra i due bilanci 1891-92 e 1892-93; per cui se le maggiori economie sono di 31 milioni mentre ne occorrevano 44, si dovrebbe avere un disavanzo di 13 milioni e non si spiega come si possa avere un'eccedenza attiva di 9 milioni; per ottenere questo risultato bisogna supporre che: o le entrate, *more solito*, vennero gonfiate, o non vennero inscritte nei bilanci tutte le spese che sono prescritte per legge.

« Il presidente del Consiglio ci assicura che il ministro del Tesoro nella sua esposizione finanziaria *darà la dimostrazione precisa* che nel bilancio 1892-93 si avranno 9 milioni di eccedenza attiva fra le *vere entrate* e la spesa delle tre categorie delle spese ordinarie, spese straordinarie, movimento di capitali.

« Io dubito della possibilità di questo fatto e riservo il mio giudizio.

« Quando avrò sentita, letta e ponderata l'esposizione finanziaria dell'onor. Luzzatti; quando avrò pazientemente studiate le cifre dei capitoli di spesa dei singoli ministeri; quando avrò specialmente esaminati i capitoli dell'entrata, per l'esercizio 1892-93, se sarò convinto della verità del fatto lo dirò apertamente e scioglierò un inno di lode al presente ministero.

« Ma cauto per natura, ammaestrato per scotto mercato dall'esperienza del passato, prima d'imbrancarmi nel gregge ministeriale, desidero assicurarmi che non si tratti di un volo pindarico. »

Dimostrazioni entusiastiche a Bismarck

Il principe Bismarck fu lunedì per qualche minuto di passaggio a Berlino, diretto a Friedrichsruhe.

All'arrivo a Berlino del treno in cui si trovava il principe di Bismarck proveniente da Varzin, alla stazione di Stettino, la folla l'invase gridando: *Hurrah!* e cantando inni patriottici e gettando fiori nel vagone. Il principe ringraziò commosso per la cordialissima accoglienza.

Alla stazione di Lehrte l'accesso alla folla era assolutamente proibito.

Un signore salito su un finestrone della stazione apostrofò il Principe dicendo: « Nei momenti attuali tutti sentiamo la mancanza dei più grandi cittadini. L'imperatore Guglielmo I, Moltke sono spariti; ci resta soltanto il grande cancelliere. Preghiamo Dio che ce lo conservi a lungo. »

Bismarck rispose piangendo: « Ringrazio tutti delle tante prove di amicizia, d'affetto e della buona memoria. Manco da lungo tempo da Berlino, e godo di vedere che ho ancora tanti buoni amici. »

Il Principe spenzolato fuori dello sportello si affannava a pregare il pubblico a non lasciarsi schiacciare, dicendo che sarebbe inconsolabile se succedesse qualche disgrazia. Si deve difatti solo a lui se non ne avvennero.

A giudizio generale le dimostrazioni alle due stazioni furono superiori alla dimostrazione grandiosa fattagli quando si ritirò dal potere.

172 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Tutto questo veniva come per incanto da Tours, per la tenue somma di cinquantamila scudi consacrata dal signor duca d'Angiò stesso a quest'uso.

Bisogna però sapere che i destrieri avevano le selle, ma di queste si doveva ancora il prezzo ai sellai; che i forzieri avevano serrature magnifiche da chiudersi a chiave, ma erano vuoti; che quest'ultimo articolo stava in lode del principe, perciocchè egli avrebbe potuto riempirli con l'estorsioni e concussioni.

Ma il prendere non istava nell'idole del principe: ei preferiva sottrarre.

Nulladimeno l'ingresso del corteggio produsse in Angers un effetto brillantissimo.

I cavalli entrarono nelle scuderie, i carri furon schierati sotto le rimesse, i forzieri furono portati dai famigli più intimi del principe. Ci volevano mani molto sicure, perchè si osasse affidar loro le somme che non contenevano.

Alfine si chiusero le porte del palazzo sul naso ad una folla premurosa, la quale mercè questa prudente misura si persuase che il duca avesse introdotti nella città due milioni, mentre all'incontro si trattava di far uscire da essa un capitale quasi eguale su cui contavasi per le casse vuote.

La fama di opulenza del duca d'Angiò fu solidamente stabilita, e, cominciare da quel giorno, e tutta la provincia, dietro allo spettacolo passato sotto i di lei occhi rimase convinta ch'egli fosse ricco abbastanza per guerreggiare all'occorrenza contro l'intera Europa.

Questa fiducia doveva ajutare i borghesi a pigliarsi con pazienza le nuove gravezze che Francesco, secondato da' consigli dei suoi amici, intendeva d'imporre agli Angiovini. E, d'altronde, eglino quasi prevenivano i desideri del duca.

Non si ha giammai rammarico del danaro che s'impresta a chi si dà sì ricchi.

Il re di Navarra con la sua reputazione di miseria non avrebbe ottenuto un quarto del successo che otteneva il signore d'Angiò con la sua di opulenza.

Ma ritorniamo al duca.

Il degno principe viveva da vero sibarita, colmo di tutti i beni della terra, e, come ognuno sa, l'Angiò è una terra buonissima.

Le strade erano ingombre di gentiluomini che accorrevano verso Angers a presentargli i loro omaggi, o offerte di servitù.

Egli da un altro lato continuava le esplorazioni, o ricerche, sempre tendenti alla scoperta di qualche tesoro.

Bussy era arrivato a far sì che nessuno di queste ricerche fosse spinta fino al castello ove abitava Diana.

Perciocchè Bussy si riserbava codesto tesoro per sè solo, mettendo a sacco, a suo modo quel piccolo cantone della provincia, che dopo essersi difeso in maniera convenevole si era poi reso a discrezione.

Ora, mentre il duca d'Angiò esplorava, e Bussy saccheggiava, Monsoreau giungeva alle porte di Angers.

Potevano essere le quattro pomeridiane; per arrivare a quell'ora Monsoreau aveva fatte diciotto leghe nella giornata. E così gli sproni erano rossi, e il suo cavallo bianco di spuma e mezzo morto.

Era passato il tempo di opporre alle porte delle difficoltà a chi vi capitava: Ormai si aveva in Angers tanta noncuranza ed orgoglio, che si sarebbe lasciato entrare senza contrasto un battaglione di Svizzeri, se anco lo avesse comandato il prode Crillon in persona.

Monsoreau, che non era Crillon, entrò a dirittura dicendo:

— Al palazzo di monsignore duca d'Angiò!

Non ascoltò la risposta delle guardie, che pure gli urlavano dietro qualche cosa; pareva che il suo cavallo non si reggesse sulle gambe se non per un portento di equilibrio, appunto per la celerità con cui camminava; andava, il povero animale, senza sapere che faceva, e v'era da scommettere che appena fermato sarebbe caduto.

E si fermò al palazzo; ma Monsoreau essendo ottimo cavallerizzo, e il cavallo di buona razza, cavallo e cavaliero rimasero ritti.

— Il signor duca? gridò il cacciator-maggiore.

— Monsignore andate a fare esplorazione, disse la sentinella.

— E dove?

— Di là.

Ed il soldato stendeva la mano verso uno dei quattro punti cardinali.

— Diamine! disse Monsoreau, quel ch'io aveva da dire al duca era urgente; come si fa?

— Metter prima vostro cavallo in scuderia; replicò l'altro ch'era uno d'Alsazia, perchè se non poggiate al muro supito casche.

— Il consiglio è buono, benchè a parole storpiate... Dove sono le scuderie, galantuomo?

— Lassù.

In quel punto si accostò a Monsoreau un tale che si dichiarò il maggiordomo, a cui il conte declinò il suo nome, cognome e grado.

Il maggiordomo fece un saluto ossequioso; era noto in provincia da gran tempo il nome del capo-caccia.

— Signore, gli disse, favorite passare e riposarvi un poco. Sono appena dieci minuti che monsignore è uscito, e non tornerà prima di stasera alle otto!

— Alle otto! ripetè Monsoreau mordendosi i baffi, si perderebbe troppo tempo! Sono latore di una grande notizia, e non sarà mai troppo presto per sua altezza il saperla. Non avete da darmi un cavallo ed una guida?

— Un cavallo! ce ne sono dieci. Per la guida poi è un'altra cosa; monsignore non ha detto dove andava, e domandando potrete saperlo. D'altronde non vorrei sprovvedere il castello, è una delle raccomandazioni di sua altezza.

— Ah! ah! disse il cacciator maggiore dunque qui non si sta in sicuro?

— Oh! si è sempre in sicuro in mezzo ad uomini tali come i signori Bussy, Livarot, Ribérac, Antraguet, senza contare l'invincibile nostro principe monsignor duca d'Angiò; ma capite che... quando non vi sono v'è meno sicurezza.

— Così è.

— Allora piglierò un cavallo, e procurerò chiedendone all'uno e all'altro di raggiungere il duca.

— Ed è probabilissimo che in questo modo lo troviate.

— È partito di galoppo?

— No, di passo.

— Bene! mostratemi il cavallo che posso prendere.

— Entrate nella scuderia e sceglietene da per voi; sono tutti di monsignore.

— Ottimamente.

Monsoreau s'avviò alla stalla.

Infatti dieci corsieri de' più belli mangiavano copiosamente della biada e dei foraggi più saporiti dell'Angiò.

— Ecco! disse il maggiordomo, scegliete.

Il cacciator maggiore diede alla fila dei quadrupedi uno sguardo da conoscitore.

— Piglio questo bajo bruno; fategli metter la sella.

Egli ha l'aspetto molto florido, ed era affabilissimo.

Il principe di Bismarck ha detto al direttore della «Hamb. Nachrichten,» il quale era salito a Berlino nello stesso treno, che non prende in affitto un appartamento a Berlino non essendovi al Reichstag motivi sufficienti da rendere necessaria la sua presenza. D'altronde la prossima stagione gli impone grandi riguardi per la di lui salute.

Una petizione nazionale

contro la triplice

Telegrafano da Bucarest che si è iniziata una sottoscrizione nazionale in tutta la Rumenia per protestare contro l'adesione della Rumenia alla triplice alleanza.

Una petizione in questo senso verrà trasmessa alla Camera e consegnata al Re.

Si calcola di raccogliere almeno 200,000 adesioni.

IL RINCARO DEL PANE

Si ha da Roma che i mercanti di grano, che forniscono di farine la capitale del regno, ritengono che in dicembre sarà inevitabile un nuovo aumento nel prezzo del pane, a meno che le importazioni dall'America non vengano a scongiurare tale pericolo.

In previsione di una tale eventualità i magazzini militari sono stati abbondantemente forniti di grani per tutto l'inverno.

UN PALLONE INFIAMMATO DAL FULMINE
Gli aereonauti salvati

Martedì poco prima del mezzogiorno il pallone frenato, appartenente al parco areostatico del genio militare a Roma compiva l'ottava ascensione della giornata levandosi a 150 metri metri, trattenuto da robustissima fune, svolgentesi lentamente dall'argano.

Erano nella navicella il capitano D'Amico, e il sergente Muscia; il tempo era sereno.

D'improvviso sopravenne un temporale — e la folgore, innavvertita ai due, colpì la navicella. L'elettricità scese pel cordame bagnato della rete avvolgente il pallone, penetrando nell'organo e in tutto il macchinario.

Il macchinista che guidava l'operazione, intesa la scossa, intuì il pericolo, e mise a tutto vapore l'argano, traendo con rapida e forte scossa il pallone.

Appena il D'Amico e Muscia furono fuori della navicella, il pallone fu distrutto da una fiammata.

Nessuna disgrazia; i danni però sono discreti.

Si encomia la condotta del macchinista, cui devesi la salvezza della vita degli aereonauti.

Il pallone faceva parte del materiale che figurò in Abissinia.

COME UN BANCHIERE
sprecava i quattrini degli altri

Ecco uno *specimen* delle spese veramente pazze che faceva il noto banchiere Sigismondo Sommerfeld che ha lasciato a Berlino il *deficit* enorme di parecchie decine di milioni.

Uno degli indutti suoi domestici non aveva altro incarico che di arricciargli i baffi parecchie volte al giorno. Quattro cavalli di razza da sella servivano al suo uso privato. La sua biancheria *corporale* eragli fabbricata a Bruxelles, i suoi abiti a Parigi e le scarpe a Londra.

Esso aveva 150 costumi completi. Se per eccezione comprava un paio di pantaloni a Berlino, comprava pure tutta la pezza, acciocchè nessun altro potesse averli come i suoi.

Nella cucina vi erano tre direttori esteri, uno francese, uno inglese e uno italiano.

VALIGIA

Cortesie fra giornalista e carnefice.

È morto domenica a Parigi Lewis Wingfield, un notissimo giornalista inglese, il quale era solito viggiar molto.

Da tutti i suoi viaggi portava qualche raro oggetto per la sua collezione. In questa, che è davvero ricchissima, campeggia una bella corda che servì per l'impiccagione.

Un biglietto esplicativo annesso alla corda dice ch'essa gli fu donata dal carnefice Berrio in cambio di un coltellaccio appartenuto già ad un boia chinese.

— Conservatela bene, aveva detto Berrio al giornalista, facendo il cambio. È la mia corda favorita, mi servì ad impiccarne 82.

— Oh voi non perdete nel cambio, disse il giornalista al carnefice. Con questo coltellaccio ho visto abbattere 81 teste.

×

L'amica di Garibaldi.

L'8 novembre, nel suo possedimento di Khalepa, nell'isola di Candia, festeggiò il proprio settantesimo anniversario la signora Marie von Schwarz, notissima come scrittrice di società per la protezione degli animali, sotto il nome di Elpis Melena.

Per molti e molti anni ella dedicò un culto fervente a Garibaldi, che visitò più volte a Caprera, lo seguì in alcune campagne, e di chi ella scrisse la vita in tedesco corredandola di molti documenti.

Garibaldi pensò più volte di fare di lei la propria moglie e le affidò per qualche tempo l'educazione di una sua figliuola.

Elpis Melena scrive in cinque lingue con uguale facilità.

I suoi amici e ammiratori e 50 società per la protezione degli animali le offersero, nell'occasione di questa festa, una tavola d'onore artisticamente arredata.

×

Da un'opera del padre Werner, gesuita, e quindi non sospetto, intitolata: *Atlante delle missioni cattoliche*, risulta che il numero dei cristiani diffusi sul globo è di 448 milioni su 1415 milioni di abitanti (alcuni li fanno, invece salire a 1425 ed altri a 1460), che la terra conta.

La religione cristiana non è però quella che abbia il maggior numero di aderenti, giacchè la buddista la supera, avendone circa 450 milioni. Gli altri culti sono così divisi: i *brahmanisti* salgono a circa 190 milioni, i *musulmani* a 212, gli *ebrei* appena a 6 milioni e mezzo, restando 113 milioni di persone fra *pagani* e le genti di culto incerto. Invece i *buddisti* ammontano a ben 450 milioni. Epperciò su mille abitanti del globo, soltanto 310, cioè meno di un terzo, sarebbero cristiani, contro 318 buddisti, 150 islamiti, 134 brahmanisti, 80 pagani, ecc. e circa 4 ebrei; in complesso 777 non cristiani.

Dei cristiani sappergia 219 milioni appartengono al *cattolicismo*, mentre gli altri 224 milioni sono o protestanti o scismatici greci.

Su mille abitanti della terra 155 sono adunque cattolici, contro 845 che vivono fuori del grembo della Chiesa romana.

×

Otto versi per una fanciulla bruna.

La vidi jersera; il guardo suo era bello,
e calmo come il cielo d'Oriente;
limpido l'occhio avea come il ruscello
che il verde prato lambe dolcemente.
Oh, se gli angeli fossero di lei
gelosi, e la volessero rapire,
loro malgrado, col suo mezzo andrei
in Paradiso a farmi.... benedire!

×

La data storica.

19 novembre (1867). Il generale Garibaldi fugge da Caprera, e il ministero Rattazzi offre le dimissioni.

×

Un pensiero al giorno.

Non si fanno opere durature che a due condizioni: credere e volere.

×

La sfinge. Sciarada.

1 — Particella.
2 — Frutto.
1.2 — Rettile.

Spiegazione del logogrifo precedente: CELLA - ELICA - CIGLIA - CILIEGIA.

×

Per finire.

In Tribunale.

— Siete accusato d'aver *tolto* un orologio appeso nella bottega del rigattiere.

— Signor Presidente, è il rigattiere che mi ha invitato.

— ?

— Già, sull'orologio aveva posto un biglietto con questa parola: *Buona occasione.*

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Dalla Carnia, *17 novembre*

Mancanza di comunicazioni

Ecvi in Carnia una regione nella quale alle volte, anzi sovente, migliaia di abitanti rimangono appartati dal consorzio umano; privi di comunicazioni col capo distretto di Tolmezzo, sede degli Uffici governativi del Mandamento, e del Tribunale, nonchè di medici, farmacisti, notai, e via via.

Ad intercettare le comunicazioni di questi alpigiani, scorre il Tagliamento, le cui acque, perigliose talvolta, nelle frequenti piene traggono seco umane vittime, perchè v'è sempre l'imprudente, che, spinto da qualche imperioso bisogno di recarsi a Tolmezzo, si cimenta a tentarne il guado, anche sapendo di rischiare la vita.

E dire che si potrebbe far scomparire per sempre un così grande inconveniente, colla spesa di non molte migliaia di lire, tante cioè quante una sola famiglia ben volentieri ne spenderebbe perchè il Tagliamento le restituisse un suo caro rapito ed affogato nel vorticoso fiume!

Quando si seppe della proposta costruzione di un ponte a Piuzzo, in quelli paesi se n'ebbe una eccellente impressione, e vi fu chi espresse l'opinione che tutti i Comuni montuosi della destra del Tagliamento avrebbero dovuto concorrere nella spesa, in proporzione della distanza di quel varco.

Molto di più potrebbero e dovrebbero fare poi i Comuni di Preone e Verzegnis, con quello di Villa Santina alla sinistra sponda uniti in consorzio: costruire cioè a proprie spese, un ponte nella località detta Madonna del Ponte, dove il fiume corre serrato tra roccia e roccia, in un letto che non misura più di trenta metri di larghezza, e quindi la spesa pel manufatto riuscirebbe limitatissima.

Gl'interessi più vitali di queste popolazioni, ed i loro bisogni continui, quotidiani, richiedono d'urgenza un provvedimento.

Zero

Latisana, *17 novembre*

Dramma matrimoniale.

Vi scrivo un po' in ritardo di un fatto piuttosto grave avvenuto qui domenica sera, ma non ho potuto darvene notizia prima, causa la mia assenza.

Fra Moro Luigi ed Ellero Rosa, marito e moglie, vi erano da molto tempo dissapori domestici.

La donna non voleva saperne di suo marito, mentre questi era di essa pazzamente innamorato, e più crescevano le dimostrazioni d'affetto del marito, più aspre diventavano le ripulse della moglie. Sono cose che succedono più spesso che non si creda nei paesi.... del matrimonio.

In fine anche la pazienza di un marito così.... innamorato, ha un limite, e domenica a sera questo limite venne varcato.

In via Sottopovolo, verso le otto, si sentì una forte detonazione. Che è, che non è, accorre gente, e si vede un uomo chino sopra una donna caduta, che la percuoteva furiosamente.

Accorre anche il maresciallo dei Carabinieri e riesce ad arrestare il Moro — già avete capito ch'era lui — il quale dopo aver ferita la donna con un colpo di rivoltella, e dopo averla per giunta ben battuta col calcio dell'arma, aveva tentato darsi alla fuga.

La donna ferita, pare non gravemente, venne accompagnata a casa da alcune delle persone accorse.

Il fatto ha destato impressione in paese, ma sono in maggior numero quelli che compiangono il marito.....

Achille

Dono del Re ad un nostro comprovinciale. S. M. il Re, con gentile pensiero, inviò in dono all'egregio cav. Petracco di San Vito al Tagliamento, capo stazione a Vercelli, un magnifico orologio d'oro, portante la cifra reale sormontata dalla corona, ed una catena pure d'oro massiccio, il tutto accompagnato da una lusinghiera lettera, in cui gli fa esprimere i suoi ringraziamenti e la sua alta soddisfazione per i servizi da lui prestati alla Spezia ed a Vercelli, in occasione delle visite di S. M.

Tanto leggiamo nella *Sesia* di Vercelli.

Nelle scuole. Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* uscito ieri, contiene le seguenti disposizioni relative al Friuli:

È accettata la rinunzia di Baldissera, maestro di ginnastica nella scuola normale di Sacile.

Bizzarri è nominato maestro di ginnastica nella scuola normale di Cividale.

Crichiutti è nominato maestro di ginnastica nella scuola normale di Sacile.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 26 ottobre 1891, la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

A termini dell'art. 144 del regolamento stradale autorizzò l'ufficio tecnico provinciale ad effettuare un'ispezione alle strade dei comuni di S. Quirino, Travesio, Grimacco e Pocenico ove i stradali trimestrali ripetutamente segnalarono condizioni anormali e mancarono d'effetto le diffide colle quali si richiamarono le amministrazioni all'osservanza delle prescrizioni regolamentari.

Deliberò di pubblicare, colle solite modalità l'avviso di concorso per conferimento di un posto gratuito del legato Daniele Cernazai nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino: determinando che il termine utile per presentare la domanda d'aspiro scade col giorno 15 novembre 1891.

Dichiarò nulla osta a che i dementi Casali Pietro di Lorenzo di Prato Carnico e Pelizzari Castellana Maddalena di Travesio ora ricoverati rispettivamente nei manicomi di Feltre e Trieste vengano a cura e spese del Governo rimpatriati e tradotti nel locale manicomio.

Rifiutasi di far compilare il progetto di lavoro pel passaggio pedonale sull'argine del Tagliamento di fronte a Latisana lungo la ferrovia Udine-Portogruaro, e deliberò di presentare formale protesta contro le decisioni del R. Ispettorato generale delle strade ferrate relative al lavoro di che trattasi.

Accordò al municipio di Gonars la facoltà di estrarre alcuni paracarri infissi nel tratto comune alla strada provinciale Udine-Latisana e a quella comunale obbligatoria di Fauglis.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 24 mentecatti poveri appartenenti a comuni della provincia.

Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a tutto 31 dicembre 1891, a vari maniaci poveri e tranquilli.

Accordò a titolo di sussidio alla famiglia del demente Francesconi Luigi di Spilimbergo, ora degente nel Manicomio provinciale di Parma in Colorno, la rifusione della spesa per l'acquisto di un biglietto di ferrovia di terza classe da Colorno a Casarsa, avendo questa desiderato di provvedere al di lui rimpatrio e di custodirlo in famiglia.

Tenne a notizia le informazioni offerte dal signor Presidente, sul movimento dei maniaci a carico provinciale durante il mese di settembre 1891, delle quali risulta che a 31 agosto si trovavano ricoverati nei vari Manicomi n. 644 maniaci, che durante il mese di settembre ne entrarono 25, e ne uscirono 21, dei quali 16 perchè guariti o migliorati, e 5 perchè morti; per cui al 30 settembre, si trovavano ricoverati n. 648 maniaci, cioè 4 più che nel mese precedente, 40 più che, nel corrispondente mese del l'anno decorso, e 51 più del numero portato dalla media al 30 settembre dell'ultimo quinquennio.

Autorizzò di pagare:

Alla Cassa di risparmio di Udine, lire 15,912.72, in causa rata quarta di ammortamento capitale ed interessi, pel mutuo concesso in origine di lire 200,000.

Alla Presidenza del civico spedale di Udine, lire 10,958.20 per dozzine di dementi poveri curati e mantenuti durante il terzo trimestre 1891.

A Zanetti Domenico, lire 926.55 quale primo acconto per fornitura e lavori eseguiti a manutenzione della strada provinciale Cormonese pel corrente anno.

A Marchi Giuseppe, rappresentato da Naber Giov. Battista, lire 3,367.66, in causa primo acconto per forniture ed opere eseguite a manutenzione 1891, della strada provinciale detta Monte Croce.

A Capellari Bortolo, lire 3,787.68, quale secondo acconto per forniture e lavori eseguiti a manutenzione 1891, della strada provinciale Pontebbana.

Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio centrale di San Servolo in Venezia, lire 5,137.50 quale fondo per dozzine di dementi poveri nel quarto trimestre 1891.

A diversi, lire 89.85 a saldo di lavori eseguiti nei locali dell'ufficio Commissariale di Tolmezzo.

A diversi Comuni, lire 848.70 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO
Il Segretario
G. di Caporiacco

Il comm. Rito. La *Gazzetta Ufficiale* di ieri a sera pubblicava il decreto col quale il comm. Rito, ex prefetto di Udine, viene nominato primo ufficiale nell'amministrazione dell'Ordine Mauriziano.

Il professore Ascoli. L'illustre filologo friulano Graziadio Ascoli, senatore del Regno, professore di glottologia comparata all'Accademia scientifico-letteraria di Milano, è stato nominato membro dell'Istituto di Francia.

All'Esposizione di Palermo. Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, fra le mostre degne di ammirazione degli espositori veneti, cita quella di cornici e metri della ditta Marco Bardusco di Udine.

Ai nostri cacciatori, che si affaticano giornate intere per boschi, per prati e paludi, facendo magrissime prede, e spesso tornando a casa stanchi ed affamati col carniere vuoto e il cane avvilito colla coda fra le gambe e la lingua penzoloni; oppure debbono adattarsi ad ammazzare gatti per lepri, se è vero quanto narra quella mala lingua di *Guidon Salvadi* della *Stris*; ai nostri cacciatori dedichiamo la seguente notizia recataci dal *Mattino* di Trieste:

«Ci scrivono da Zara che da quella città vennero spedite finora 3000 beccaccie, che sulla piazza vengono pagate a soldi 30 il paio. Le lepri si vendono a soldi ottanta.

A Zara c'è una compagnia che compera beccaccie e pernici, mandandole poi a Francoforte e a Berlino, dove vengono vendute ad alto prezzo. La compagnia, a quanto pare, fa affaroni.

Insomma, quest'anno la Dalmazia è una specie di Eldorado per i seguaci di S. Uberto».

Teatro Minerva. Nei mesi di novembre-dicembre si produrrà in questo Teatro la Compagnia italiana di operette comiche «Città di Napoli» diretta dall'artista *Arturo Stravolo*.

Elenco artistico

Signore: Pina Penotti, Matilde Mancuso, Maria Montarari, Adele Faggiano, Adriana Ferratini, Concetta Posabella.

Signori: Augusto Gabzari, Giuseppe di Napoli, Arturo Stravolo, Alfredo Stravolo, Oreste Bruno, Gennaro Faggiano, Salvatore Stravolo, Cesare Almonti, Vincenzo Filerotti.

Numero 24 coristi d'ambo i sessi.

Maestri concertatori e direttori di orchestra, Ettore Mariotti e Eduardo Quintavalle.

Macchinista, sarto, trovarobe, archivista, attrezzista, suggeritore.

Scenografi: Pedrocchi di Venezia e Scaramuzzi di Parma.

Repertorio Musicale

La nuova Befana, in 3 atti di Canto. — *Donna Juanita*, operetta in 3 atti di Suppè. — *La Mascotte*, in 3 atti di Audran. — *Giroflè e Girofla*, in 3 atti di Lecocq. — *La figlia di Madama Angot*, in 3 atti di Lecocq. — *Boccaccio*, in 3 atti di Suppè. — *Nini*. — *Il marito di mia moglie*, in 3 atti di A. Stravolo, musica di E. Mariotti (esclusiva proprietà della Compagnia). — *Le Campane di Corneville* in 3 atti e 4 quadri di Planquette. — *Armi e amori*, in 3 atti di Varny. — Ultima novità del giorno: *La gran via*, rivista comica-satirica madrilena in 1 atto. — *In cerca di felicità*, in 3 atti e 1 prologo di Suppè. — *Le donne soldati*, in 3 atti di Herbini. — *Il babbeo e l'intrigante*, op. buffa in 2 atti dell'immortale Sarria.

Prezzi d'abbonamento per 24 recite: Pei signori civili lire 14; impiegati dello Stato ed ufficiali del R. Esercito L. 12, e per una poltroncina per tutta la stagione oltre l'ingresso lire 22, per una sedia in platea id. id. lire 6, per un palco per tutta la stagione lire 85.

Prezzi serali: Platea e loggie centesimi 80, sott'ufficiali e soldati e piccoli ragazzi cent. 40, loggione cent. 30, per una poltrona lire 1.25, per una sedia cent. 30, per un palco lire 4.

Le sedie in prima loggia sono tutte libere.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro nei soli giorni 23 e 24 corr. dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Le rappresentazioni avranno luogo da 24 novembre al 20 dicembre p. v.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 24 corr. alle ore 8 p. con l'operetta *La nuova Befana*.

Teatro Nazionale. Pubblico scarso all'ultima rappresentazione della Compagnia Richter, data ier sera; ma i pochi spettatori ebbero vivi applausi per tutti i bravi artisti. La Compagnia parte oggi per Gorizia.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8 in Giardino grande straordinaria e variata rappresentazione.

Il mare in terra. Oggi, giovedì, sabato e domenica, in Giardino grande, funzionerà la grandiosa Giostra a vapore composta di numero otto piccole barche.

Questa giostra è una delle migliori ed è peccato che il pubblico non vi concorra numeroso come in altre città d'Italia.

Dunque chi ha tempo non i spenda tempo.

Un ladro che restituisce il tabarro. Stamane sul mercato delle majali veniva borseggiato del portafogli, contenente lire 40 certo Giuseppe Grattoni di S. Giovanni di Manzano, ora abitante a Pavia di Udine; ma se ne accortosi in tempo, afferrò pel tabarro il ladro.

Questi veduto che radunavasi gente in attorno, se la diede a gambe lasciando al novello Giuseppe, il tabarro in mano al derubato. Visto però che il Grattoni lo inseguiva, gli gettò anche il portafogli.

In conclusione il ladro andò per suonare, restò suonato.

Ringraziamento. Il gener. Luigi Zandigiacomo, e le figlie Cecilia e Anna Liruzzi, ringraziano vivamente tutti quei pietosi che nella grave jat-

tura da cui furono colpiti per la morte dell'ottima e compianta Maria Gasperi Lirussi, tanto si prestarono per lenire l'acerbo loro dolore, e vollero onorare la memoria della defunta, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Per l'enorme rincaro della gomma arabica molte specialità sotto forma di pastine, capsule, perle, tavolette, ecc., son fatte colla gelatina. Questa sostanza che s'estrae dalle ossa degli animali, morti anche da malattie infettive, dalle pelli raccolte in ogni parte, è gravissima e disturba la funzione dello stomaco. Invece le pastine di Mora del Mazzolini di Roma, fatte a freddo colla sola polpa della mora, non contengono oppio nè gomma, e ciò che più importa, neppure la minima traccia di gelatina e perciò non recano il minimo incomodo stomacale e sono sicuro rimedio contro l'Afonia, l'Angina tonsillare, la Raucedine, La bronchite incipiente e le altre infiammazioni delle vie respiratorie. Si vendono in scatole da lire 1, sono confezionate come la Pariglina, cioè avvolte nell'opuscolo e in carta gialla filograna, con marca di fabbrica depositata.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Gazzetta Letteraria *settimanale* (Editori L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno; L. 2.50 al semestre). Sommario del N. 46 di sabato 14 novembre:

«Un castello del medio evo» di Carlo Cipolla — «Fra romanzieri e novellieri» (marchesa Colombi, Perodi, Trebla, De La Forest), di Giuseppe Depanis — «Voci nella notte» di Augusto Ferrero, (versi) — «La voce» di Oscar Negroni — «Una poesia di Giuseppe Mazzini», di Luigi Sylva — Bibliografie: «Aure africane» di Augusto Franzoi — «Pasqua di Gea» di Luigi Pirandello — «Un italiano in America» di Adolfo Rossi — Giuochi-Scacchi.

Pagine Friulane. È uscito il n. 9 di questo periodico. Contiene i seguenti scritti:

«Campana a morte» di R. Pitteri — «Poveri morti!» Anna Mander-Cecchetti — «Contributo allo studio etimologico del vocabolario friulano» Achille Cosattini — «Udine a cavaliere dei secoli XVIII e XIX» (1790 e 1880) ricerche per Antonio Ballini — «Un sium» (poesie scrite par guozzis), D. G. Z. — «L'agricoltura» D. Domenico Pancini — «Del P. Basilio Brollo» D. Valentino Baldissera — «La mestre de ville, o la leggende popolar: il cûr de mari» G. F. Del Torre — «Curiosità storiche goriziane» (brani di una filastrocca satirica), Il Micoatrello — «Ricordi del Friuli sul colle di Superga e in Rovigo» (1862-66), prof. Sebastiano Scaramuzza — «Piccole memorie del 1848».

Sulla copertina: «Società Dantesca italiana» R. A. — «Fra libri e giornali» (Notiziario).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 11 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.4	754.9	757.9	760.8
Umido relat.	80	66	78	89
Stato di cielo	misto	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m.	18.3	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	N	—
Vento (vel. Kilom.)	0	0	4	0
Term. centigr.	9.2	11.8	8.2	8.9

Temperatura (massima 13.2, minima 7.2)

Temperatura minima all'aperto 6.5.

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 17 novembre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente, cielo generalmente sereno, temperatura in diminuzione.

APPRENSIONI finanziarie e politiche

Il *Comune* di Padova, sempre bene informato, ha le seguenti notizie sulla situazione attuale, finanziaria e politica; notizie che sono realmente gravi, e sulle quali richiamiamo l'attenzione dei lettori:

«L'apprensione del mondo finanziario in questi ultimi giorni si è accresciuta e diventa sempre più grave, non tanto per le oscillazioni di Borsa e per l'enorme difetto della specie metallica, quanto per le notizie, che indipendentemente dal tramite della stampa, non sempre bene informata e non sempre sincera, giungono per vie più sicure agli uomini d'affari e ai rappresentanti dell'alta finanza.

Certe precauzioni, delle quali all'osservatore attento non mancano gl'indizi, e che d'ordinario si prendono solo in determinate circostanze, contribuiscono a creare quella diffidenza, che le dichiarazioni tranquillanti, per quanto venute dall'alto, non bastano a dissipare.

Sappiamo da fonte certa che la tensione fra Pietroburgo e Berlino è ancora più marcata di quanto generalmente si crede, sopratutto in seguito all'attitudine ostile dei banchieri tedeschi nell'affare dell'ultimo prestito russo.

Si dice che Giers, nell'ultima tappa del suo viaggio diplomatico, abbia raccolto prove convincenti della irreconciliabilità di certe questioni, a risolvere le quali non resta che l'ultima ragione delle cose.

I recenti decreti relativi all'esportazione dei cereali dalla Russia, non sarebbero che il prodromo di altre misure ben più gravi, e già decise dalla cancelleria di Pietroburgo».

LA SITUAZIONE NEL BRASILE

Battaglia imminente

Londra 18 — Il *Times* ha da Santiago: Divergenze sono sorte in seno della giunta insurrezionale di Rio Grande. I monarchici ed i repubblicani uniti contro De Fonseca, manifestano diffidenza riguardo al risultato del movimento della città.

Pelotas, sarebbe pronto ad accordarsi col dittatore.

Le truppe d'opposizione comandate dal generale Osorio, sono comparse alla frontiera dell'Uraguay.

— Corrono voci che si debbono raccogliere con riserva.

Allarmantissime notizie furono ricevute oggi a Londra dal Brasile. Il servizio postale fu sospeso stamane. Tutti i dispacci alla stampa furono sequestrati.

Lo stato d'assedio è rigorosissimo a Rio Janeiro.

I congressisti di Rio Grande risolvettero di non lasciarsi sopraffare, e marciano contro alle forze governative. Una battaglia decisiva è imminente.

Rio Janeiro 18 — De Fonseca decretò l'apertura di un credito suppletivo di 13 milioni di milreis, per l'equipaggiamento e munizioni.

La situazione generale non è modificata.

New York 18. — Al *New York Herald* telegrafano da Valparaiso: Si ha da Rio Grande Sud che Pelotas aprì trattative con De Fonseca proponendo molte concessioni che porrebbero fine ai disordini.

Credesi che il passo sia dovuto al fatto che le truppe non parteciparono al movimento della rivoluzione.

La squadra e l'alto Uraguay rimasero fedeli al dittatore.

La morte di un ex-podestà di Trieste

Ieri è morto a Trieste, l'ex podestà di quella città italiana, dott. Riccardo Bazzoni.

Il Bazzoni, nei molti anni che occupò il posto di primo magistrato cittadino, tenne alta e rispettata a Trieste la bandiera della nazionalità italiana, e seppe amministrare il Comune con equanimità, solerzia ed sapienza.

Perciò era molto amato dalla cittadinanza, ch'è addoloratissima per la sua perdita.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un'amnistia pei fatti del primo maggio

Il giornale la *Giustizia* raccoglie la voce che il deputato Maffei intenda di stimolare il Governo a proporre l'amnistia ai condannati pei fatti del primo Maggio.

La *Giustizia* dice che il Ministero in massima non è contrario all'amnistia.

Un abboccamento fra Gandolfi e Mangascià

Roma 18 — Si telegrafa da Massaua che il generale Gandolfi lascierà Massaua per l'altipiano il 21 corr. e si abboccherà con Mangascià, quale luogotenente di Menelick nel Tigrè, e i suoi sottocapi sulla destra del Mareb.

Nerazzini e Demartino furono benissimo ricevuti ad Adua e fissarono le modalità dell'intervista del governatore col capo del Tigrè, desideroso di stringere relazioni sempre più cordiali coll'Italia, di avviare commerci con Massaua, e di impedire le razzie nel nostro territorio.

La partenza di Gandolfi per l'altipiano fu stabilita pel 21 corr. in relazione col processo Cagnassi, Livraghi e Kassa, che per quell'epoca sarà terminato.

Riforma della procedura civile

Roma 18 — Secondo la *Giustizia* il Guardasigilli pubblicherà quanto prima un questionario contenente una proposta di studi per la riforma del codice di procedura civile.

Frattanto il progetto sui conciliatori resterebbe sospeso e sarebbe coordinato alle riforme generali della procedura civile.

Il processo degli anarchici

Assicurasi che alla ripresa del processo degli anarchici, il collegio della difesa solleverà una questione pregiudiziale, sostenendo che il reato di cui sono imputati gli anarchici non è quello contemplato dall'art. 248 del Codice penale, ma quello degli articoli 247 e 251.

Una tesi simile fu anche sostenuta dal senatore Costa, quando fu discusso in Senato il Codice penale.

Rivoluzione anche nell'Argentina?

New York 18 — L'*York Herald* reca che i rivoluzionari del Paraguay saccheggiarono la residenza del governatore Delgrado. La rivalità dei partiti di Pizarro e di Mitre fa temere sempre disordini nell'Argentina. Dicesi che la guarnigione di Rosario e Santa Fè si è ammutinata.

Il ministro Giers a Parigi

Parigi 18 — Il barone Giers che, come vi telegrafai, è atteso qui per domani e che si diceva dovesse scendere presso suo figlio che è segretario dell'ambasciata russa, alloggerà invece presso lo stesso ambasciatore barone di Morenheim.

Il *Temps* di questa sera dice che Giers rimarrà a Parigi soltanto fino a domenica. Carnot darà venerdì un pranzo in suo onore.

Gli scioperi nelle miniere

Duecento scioperanti armati di bastoni ieri recaronsi nelle miniere di carbon fossile a Lechitielle e vi fecero cessare il lavoro.

Il processo dell'arcivescovo

Monsignor Soulard ha scritto al vescovo di Nancy una lettera nella quale dichiara di non trovarsi imbarazzato per giustificarsi dall'accusa di aver vendicato Dio e la Francia, contro coloro che gridavano: «Abbasso il Papa!»

Egli dichiara di non aver avuta l'intenzione di offendere il ministro dei culti Fallières, che gli è ignoto.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina	da L. 0.96	a 1.02
Burro al Chilog.	da „ 1.90	a 2.10
Patate	da „ 0.06	a 0.08
Grani.		
Granoturco all'Ettol.	da L. 10.25	a 12.—
Cinquantino „	da „ —.—	a —.—
Frumento nuovo „	da „ [illegible]	a [illegible]
Segala nuova „	da „ [illegible]	a [illegible]
Castagne al Quintale	da „ 8.—	a 13.—
Foraggi.		
Fieno dell'Alta		
I.a qual. al quint.	da L. 6.—	a 6.50
II.a „ „	da „ 0.—	a 0.—
Fieno della Bassa		
I.a qual. al quint.	da L. 0.—	a 4.60
II.a „	da „ 0.—	a 0.—
Paglia da foraggio al quint.	da „ 0.—	a 0.—
„ da lettiera	da „ 0.—	a 4.—
Combustibili.		
Legna in stanga al Quint.	da L. 2.20	a 2.40
Carbone I.a qualità	da „ 6.—	a 7.50
Carne.		
Vitello quarti dav. al Ch.	da L. 1.—	a 1.40
„ di diet. „	da „ 1.40	a 1.90
Manzo „	da „ 1.—	a 1.80
Vacca „	da „ 0.90	a 1.50
Pecora „	da „ 1.—	a 1.30
Ariete „	da „ 1.20	a 1.50
Castrato „	da „ 1.30	a 1.60
Agnello „	da „ 0.—	a 0.—
Porco fresco „	da „ 1.40	a 2.15

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
„ „ 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	90.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto	a vista		da	a
		—.—	a		
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	126.—	126.15
Francia	3	—	102/50	103/10	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 ½	25.70	25.74	25.72	25.76
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	—	218 1/4	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	218 1/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 18			Rend. fine	90	20/—
Rend. c.	90	20.—	Mediterr.	594	—.—
Rend. fine	90	22.—	Banca Gen.	272	—.—
Az. F. Med.	458	50.	Lanif. Ross.	978	—.—
„ „ Mer.	590	—.—	Cot. Cantoni	881	—.—
Cred. Mob.	827	50.—	Navig. Gen.	279	—.—
Banca Naz.	1246	—.—	Raf. Zucch.	361	—.—
„ St.	—.—	—.—	Sovvenzioni	42	—.—
Credito [illegible]	—	—.—	Soc. Veneta	82	—.—
Banca S. [illegible]	72	—.—	Obbl. Merid.	300	—.—
Banca Tor.	27	—.—	„ nuovo 3 %	278	—.—
Comp. Fond.	6	—.—	F. [illegible] a vista	102	00.—
Cassa sovv.	41	—.—	Lond. a 3 m.	25	80.—
C. v. a Fran.	102	67.—	Berl. a vista	126	80.—
„ 3 m. a Lond.	25	65.—	„ „ a 3 mesi	125	60.—
Ban. Torino	206	—.—	Meridionali	25	90.—
GENOVA 18			**FIRENZE 18**		
Rend. 5 %	90	05.—	Rend. Ital.	90	08.—
A. Ban. Naz.	1240	—.—	Camb. Lond.	25	74/—
Cred. M. ital.	325	—.—	„ Francia	102	62/—
Ferr. Merid.	589	—.—	A. Ferr. Mer.	695	—.—
„ Medit.	458	—/	„ Mobiliare	827	—.—
Nav. Gen.	282	—.—	**VIENNA 18.**		
Banca Gen.	270	—.—	Mob.	265	37/—
Raffin. Zucc.	365	—.—	Lombardo	79	—.—
Società Ven.	—	—.—	Austriache	267	—.—
C. v. a Fran.	102	47.—	Banca Naz.	996	—.—
„ „ Lond.	25	95.—	Napol. d'oro	9	40/—
„ „ Germ.	129	—.—	C. su Parigi	46	90.—
ROMA 18			C. su Londra	118	25.—
R. I. 5 % c.	90	90.—	Rend. Aust.	89	50.—
„ per fin.	90	45.—	Zecch. [illegible]		
R. Ital. 3 %	57	70.—	**PARIGI 18.**		
Banca Rom.	—	—.—	Rend.	94	40.—
Banca Gen.	271	57.—	Rend. 3 %	95	72.—
Cred. Mob.	325	—.—	Rend. F. 3 %	104	22.—
A. Ferr. Mer.	596	—.—	Rend. ital. 5 %	87	80.—
A. S. A. Pia	1015	—.—	C. su Londra	25	19.—
A. S. Immob.	160	—.—	Cons. inglese	96	—1/8
Parigi a 3 m.	102	85/—	Obb. fe. it.	302	—/—
Londra „	25	66/—	Camb. Ital.	2	1/2—
BERLINO 18.			Rend. turca	18	52/—
Mobil.	143	40.—	Ban. di Parigi	887	—.—
Austriache	116	20.—	Ferr. tunis.	490	—.—
Lombarde	34	70.	P. [illegible] egiz.	469	12.—
Rend. Ital.	87	—.—	Pr. spag. est.	62	—1/2
LONDRA 18.			Ban. di scon.	403	—/—
Inglese	95	1/16	„ ottomana	613	12.—
Italiano	88	—7/8	Cred. fond.	1170	—.—
MILANO 18.			Az. Suez	2625	—/—
Rend. c.	90	25.—			

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 18

Rendita italiana 90.75 sera 90.70

Napoleoni d'oro 20.54

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 90.85

Id. id. (arg.) 89.90

Id. id. (oro) 107.95

Londra 11.30 Nap. 9.39—

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 87.25

Marchi 126.60

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo:** in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di petto,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 12.50 al metro. — Lire **6.50** al mezzo metro.

Lire 4.50 la scheda franco a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ULTIMA NOVITÀ

PHOEBUS DETECTIVE

Il Phoebus Detective, nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà **tutte** le scene animate della vita, come per esempio, scene nella via, nelle riunioni, cavalli e carrozze in movimento, ecc. ecc.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi preliminari. Basta tirare un bottone e la veduta è presa.

Quest'apparecchio viene spedito franco contro **L. 17** mandate al Direttore del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 11, Milano.

GRATIS si manda il grande catalogo illustrato ultima edizione (luglio 1891).

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

Milano - Corso S. Celso, 9 - **Milano**

Per sole **lire 55** - Vera concorrenza

LETTO MILANO, a lamiera, costruito solidamente, col contorno in ferro vuoto, cimasa alle testiere, gambe tornite e grosse, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato *finissimo mogano* od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente, con intero fondo. Il solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela *russa* L. 42.50, col materasso e il guanciale, crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponde alla testa metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 80, Imballaggio come sopra lire 3.50. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso **Letto Milano** con fondo a striscie in ferro per pagliericcio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.43 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.05 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.16 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.56 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.26 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	7.50 p.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il *vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* **1.75.**

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

Liquore Stomatico — Liquore Stomatico

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Tintura Fotografica
ISTANTANEA

preparata dai chimici Fratelli Rizzi

PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, com'erano prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materia nociva alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 1.

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Caussemi, inventando

LA CAFARDIN

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve, senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Specialità delle rinomate **Gubane** di Cividale, che permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese.

Si spedisce, franca a domicilio, verso il pagamento di lire 2.50, una scatola contenente 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e the, e parte da mangiarsi asciutti. Ottima qualità e specialità propria.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

IN UDINE

MERCATOVECCHIO SOTTO IL MONTE DI PIETÀ — VIA CAVOUR N. 34

Oggetti di cancelleria e di disegno, carte e compassi di fabbriche nazionali ed estere a prezzi di tutta convenienza.

Libri scrivere ad un filo, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata . . . . C. **4**

Detti a due fili, con cartoncino marmorato . . . » **8**

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata . . . . . . » **6**

Detti a due fili, con cartoncino greve . . . . . . » **14**

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco